

Iter autorizzatorio

Impianto di distribuzione carburanti



Categoria: Commercio

Descrizione:

Per impianto di distribuzione carburanti si intende un unico complesso commerciale costituito da uno o più apparecchi di erogazione per uso di autotrazione con le annesse attrezzature. La differenza tra l'impianto ad uso pubblico e quello ad uso privato è che nel primo caso l'erogazione di carburante è destinata all'utenza veicolare generica, nel secondo caso per rifornire esclusivamente gli autoveicoli dell'impresa produttiva di beni e servizi titolare.

Congiuntamente all'attività di distribuzione di carburanti possono essere esercitate le seguenti attività integrative:

- attività di vendita;
- attività di somministrazione di alimenti e bevande, vendita di quotidiani e periodici, vendita di tabacchi, lotterie e altre attività simili;
- servizi all'automobile e all'automobilista, quali officina meccanica, elettrauto, gommista, lavaggio, servizi di lubrificazione, aree attrezzate per camper, servizi igienici di uso pubblico, fax, fotocopie, punto telefonico pubblico, bancomat

Tali attività possono essere intraprese nel rispetto delle normative e degli atti di programmazione e pianificazioni comunali di settore. Allo scopo devono essere attivati i relativi endoprocedimenti.

Normativa di riferimento: _

Lett. Circ. VV.F 10 ottobre 2005, n. P1252/4106/1sott.38,

D.P.R. 24 ottobre 2003, n. 340 - Chiarimenti in merito all'applicazione dell'art. 1, comma 2, agli impianti di distribuzione stradale di GPL per autotrazione esistenti. Emanata dal, del soccorso pubblico e della difesa civile, Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, Area prevenzione incendi.

Circ. VV.F 1° marzo 2001, n. P 252/4101,

D.Lgs. 26 agosto 1999, n. 346, Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 13 febbraio 1998, n.32, concernente la razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti, a norma dell'articolo 4, comma 4 della legge 15 marzo 1997, n.59.

DM Ambiente 24 maggio 1999, n. 246, Regolamento recante norme concernenti i requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati.

Iter autorizzatorio

Impianto di distribuzione carburanti



DM Sanità 20 ottobre 1998, Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio di serbatoi interrati.
D.Lgs. 11 febbraio 1998, n. 32, Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59.

Legge Regionale Calabria 17/3/1986 n. 9 (B.U. 24/3/1986 n. 14) Modifica degli articoli 3, 4, 6 e 15 della legge regionale 16 gennaio 1985, n. 5:
«Direttive regionali in materia di orari di negozi di attività di vendita al dettaglio di impianti stradali di distribuzione di carburante e dei pubblici servizi di vendita e consumo di alimenti e bevande

Prerequisiti:

Per l'esercizio dell'attività in questione occorre il possesso dei requisiti soggettivi morali previsti dalla normativa nazionale sul commercio;
Localizzazione dell'impianto in una Zona nella quale è consentito lo svolgimento dell'attività di distributore di carburanti in base agli strumenti urbanistici vigenti ;
Conformità alle prescrizioni fiscali e a quelle concernenti la sicurezza sanitaria, ambientale e stradale, alle disposizioni per la tutela dei beni storici e artistici nonché alle norme di indirizzo programmatico delle Regioni (D.lgs 11/02/1998 n.32) ivi comprese le prescrizioni specifiche in materia di GPL/metano;
Conformità dell'impianto alle norme e alle prescrizioni in materia edilizia, ovvero certificato di agibilità;
I nuovi impianti erogano almeno i prodotti benzina e gasolio e sono dotati di dispositivi self-service pre e post-pagamento, di servizi o attività informative di interesse turistico, di almeno due servizi all'automobile e all'automobilista, nonché di un'attività commerciale con superficie di vendita non inferiore a 25 metri quadrati e non superiore a 250 metri quadrati;
Rispetto delle prescrizioni di prevenzione incendi secondo le procedure di cui al D.P.R. 12/01/1998 n.37;

Documenti da allegare alla domanda:

L'istanza finalizzata alla richiesta di Autorizzazione per l'installazione di impianto stradale di distribuzione carburanti, ad uso pubblico o privato, va presentata allo sportello unico del Comune dove si intende realizzare l'impianto e deve indicare con dichiarazione sostitutiva — autocertificazione — ai sensi della L 127/97: e corredata della seguente documentazione tecnica:

1. Perizia giurata redatta da un ingegnere o da altro tecnico competente per la sottoscrizione del progetto, iscritto al relativo albo

Iter autorizzatorio

Impianto di distribuzione carburanti



professionale attestante che la richiesta in esame rispetta le prescrizioni urbanistiche, fiscali e quelle concernenti la sicurezza ambientale e stradale, la tutela dei beni storici e artistici nonché le norme di indirizzo programmatico delle Regioni e il rispetto dei criteri, requisiti e caratteristiche delle aree determinati dal Comune ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D. Lgs. n. 32/98

2. Planimetria in scala 1:100
3. Relazione tecnico-descrittiva
4. Fotocopia del documento di riconoscimento.

Nel caso di impianti da realizzarsi su strade statali o provinciali, l'interessato dovrà inoltre provvedere ad inoltrare, l'ulteriore documentazione indicata ai sotto elencati punti:

- rilievo aero-fotogrammetrico in scala 1:5000 della zona interessata all'impianto;
- rilievo in scala 1:2000 dello stato di fatto in cui siano evidenziati, entro i limiti di 700 metri a cavallo dell'impianto per la viabilità ordinaria e di 900 metri per le strade a quattro corsie: incroci, biforcazioni, diramazioni, accessi privati, dossi, gallerie, piazzole di sosta e fermate di autolinee;
- rilievo come il precedente con inserito lo stato di progetto;
- una planimetria in scala 1:200 con tabella di calcolo dove sia evidenziata la superficie del terreno demaniale oggetto di occupazione.

Per la pratica edilizia bisogna allegare la documentazione tecnica finalizzata al rilascio del necessario titolo abilitativi edilizio (Permesso di costruire oppure DIA), in funzione del tipo di intervento edilizio che si deve o si intende realizzare.

Per la pratica ASL, allegare la documentazione tecnica inerente la pratica sanitaria per attività insalubri ex DM Sanità del 5 settembre 1994.

Per la pratica al Comando Provinciale dei VV. F, allegare il Mod. PIN 1 in duplice copia con elaborato grafico e relazione tecnica.

Per l'Ente proprietario della Strada (Comune – Amministrazione Provinciale - Regione Calabria), ai fini dell'acquisizione del Nullaosta: planimetrie

Iter autorizzatorio

Impianto di distribuzione carburanti



contenenti lo stralcio di PRG e lo stralcio della mappa catastale, piante, sezioni e schemi di collegamento dell'impianto da realizzare;

Per la pratica Ufficio Tecnico di Finanza: le planimetrie contenenti lo stralcio di PRG e lo stralcio della mappa catastale, piante, sezioni e schemi di collegamento dell'impianto da realizzare;

Per la richiesta di Autorizzazione di impianti ricadenti su zone e sottozone del PRG sottoposte a vincoli paesaggistici, ambientali o monumentali, bisogna procedere attraverso la procedura di Variante allo strumento urbanistico secondo quanto prevede la normativa statale e regionale.

Iter presso lo Sportello Unico

Il richiedente trasmette al Comune, unitamente alla domanda di autorizzazione, un'analitica autocertificazione corredata della documentazione prescritta dalla legge (progetto e relazione tecnica-illustrativa dello stesso) e di una "perizia giurata", redatta da un ingegnere o altro tecnico competente per la sottoscrizione del progetto presentato, iscritto al relativo albo professionale, attestanti il rispetto delle prescrizioni fiscali della sicurezza sanitaria, ambientale e stradale, alle disposizioni per la tutela dei beni storici ed artistici nonché alle norme di indirizzo programmatico delle Regioni e dei criteri, individuati dai Comuni, comprese le caratteristiche e i requisiti delle aree sulle quali possono essere installati gli impianti, anche in difformità dai vigenti strumenti urbanistici; in quest'ultimo caso la deliberazione comunale costituisce adozione di variante.

Dall'entrata in vigore del D.Lgs. 32/98, l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione dei carburanti sono esercitati sulla base di una **autorizzazione** e non di una concessione; ciò comporta che tali attività non sono più soggette a scadenza, ma rimangono in vigore fino a che non intervenga un provvedimento di revoca dell'autorizzazione stessa.

Enti titolari

Comune

ARPA (parere eventuale)

ASL - Azienda Sanitaria Locale (parere eventuale)

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Como (parere obbligatorio)

Iter autorizzatorio

Impianto di distribuzione carburanti



Ministero dell'Economia e delle Finanze (parere eventuale)

Adempimento successivo: CCIAA - Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Crotone (parere obbligatorio)

Soprintendenza ai beni culturali e/o enti interessati al rilascio di Autorizzazioni sui beni sottoposti ai vincoli paesaggistici;

Enti titolari di pubblica potestà della strada su cui sorge l'impianto (qualora non si tratti di strada comunale).